



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
TURISMO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO
Pronti all'impresa

Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione

III trimestre 2025

con previsioni occupazionali per il I trimestre 2026

Febbraio 2026

L'ISPAT (Istituto di Statistica della provincia di Trento), l'Agenzia del Lavoro e la Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Turismo e Agricoltura di Trento diffondono in contemporanea la Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione. La Nota è frutto della collaborazione sviluppata tra ISPAT, Agenzia del Lavoro e Camera di Commercio di Trento per produrre informazioni armonizzate e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in provincia di Trento.

L'obiettivo è migliorare l'informazione sull'andamento del mercato del lavoro e assicurare una comunicazione chiara, integrata e trasversale a tutti i possibili utenti, nonché monitorare le prospettive della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese, fornendo dati utili per la programmazione della formazione e favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. La pubblicazione viene diffusa con cadenza trimestrale non appena si completano l'acquisizione e l'elaborazione dei dati provenienti dalle diverse fonti.

I dati riferiti all'offerta di lavoro derivano dalla Rilevazione sulle forze di lavoro, a titolarità dell'Istat, coordinata sul territorio provinciale dall'ISPAT. L'indagine, condotta mediante interviste alle famiglie, monitora l'andamento del mercato del lavoro attraverso la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, quali l'occupazione, la disoccupazione e l'inattività, e fornisce ulteriori informazioni sulla professione, sul ramo di attività economica, sulla tipologia e la durata dei contratti, sulla formazione. I dati ottenuti per i tre diversi aggregati (occupati, disoccupati e inattivi) rappresentano la base per il calcolo di importanti indicatori, quali i tassi di occupazione, di disoccupazione e di inattività, che permettono di descrivere la situazione del mercato del lavoro, di individuare gli effetti positivi e negativi causati dalla congiuntura economica e di valutare l'impatto delle diverse politiche pubbliche del lavoro.

I dati sulle posizioni lavorative alle dipendenze sono ricavati dal Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e vengono elaborati dall'Ufficio studi delle politiche e del mercato del lavoro dell'Agenzia del Lavoro (USPML). Questa fonte registra, con periodicità giornaliera, i movimenti di assunzione, di cessazione, di trasformazione, nonché di proroga dei rapporti di lavoro, di datori che operano in aziende con sede o unità operativa in provincia di Trento. I dati riguardano i dipendenti residenti in provincia di Trento o provenienti da fuori provincia, anche stranieri. Sono oggetto di Comunicazione obbligatoria solo i rapporti di lavoro regolari di tipo subordinato e parasubordinato.

I dati sulla Cassa Integrazione dell'INPS monitorano l'intervento pubblico di sostegno al reddito dei lavoratori in forza presso aziende in difficoltà. Questo intervento sostituisce o integra la retribuzione dei lavoratori sospesi a zero ore o impiegati a orario ridotto. L'INPS fornisce il dato delle ore autorizzate nell'unità di tempo.

I dati raccolti dall'Indagine Excelsior sui fabbisogni occupazionali delle imprese, condotta da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e svolta su base mensile, restituiscono un quadro dettagliato della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese e delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste, al fine di individuare i mismatch tra domanda e offerta di lavoro e di supportare le politiche attive del lavoro.



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
TURISMO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO
Pronti all'impresa



Il quadro d'insieme

Nel terzo trimestre 2025 il mercato del lavoro trentino registra su base annua una sostanziale stabilità dell'occupazione e delle forze di lavoro. Crescono i lavoratori dipendenti, ma calano gli indipendenti. Le persone in cerca di occupazione aumentano e, con minore intensità, crescono anche gli inattivi in età lavorativa. Le fonti dal lato della domanda confermano la dinamica positiva dei trimestri precedenti con una crescita su base annua dello *stock* delle posizioni lavorative dipendenti, cui si affianca una sostanziale stabilità delle assunzioni delle imprese trentine. Per il primo trimestre 2026 si osserva un incremento dei fabbisogni occupazionali espressi dalle imprese trentine. Le maggiori opportunità di lavoro si concentrano nel settore dei servizi trainato nuovamente dal comparto del turismo e ristorazione e dai servizi alle imprese.

L'analisi dei dati provenienti dalle diverse fonti consente di evidenziare i seguenti aspetti.

- Dal lato dell'offerta di lavoro, la stabilità degli occupati evidenzia andamenti di genere che si compensano: l'occupazione femminile aumenta su base annua del 3,2% mentre i maschi occupati registrano una flessione del 2,5%. Tali dinamiche si riflettono sul tasso di occupazione totale, che risulta in lieve flessione. La crescita dei lavoratori dipendenti è trainata principalmente dall'incremento della componente stabile del lavoro; più contenuto l'aumento dei contratti a tempo determinato. Gli indipendenti registrano invece una contrazione dopo la sostanziale stabilità registrata nel trimestre precedente.
- L'aumento delle persone in cerca di occupazione coinvolge esclusivamente la componente femminile, mentre la crescita degli inattivi in età lavorativa è imputabile a quella maschile. La forbice di genere si riflette nei rispettivi indicatori che rimangono entrambi sostanzialmente stabili, grazie alla flessione dei maschi disoccupati per il tasso di disoccupazione e al calo delle inattive femmine per il tasso di inattività. Rispetto al trimestre precedente si osserva invece una sostanziale crescita dell'occupazione determinata da entrambe le componenti di genere con intensità diverse. Parallelamente si rileva un incremento delle forze di lavoro, principalmente grazie alla componente femminile. In aumento anche la disoccupazione, cui contribuiscono entrambe le componenti di genere; in calo invece l'inattività grazie al maggior contributo della componente femminile.
- Le fonti amministrative registrano al 30 settembre 2025 una crescita su base annua dello *stock* delle posizioni lavorative dipendenti del 2,4% (+5.399 unità). L'aumento continua ad interessare sia i maschi sia le femmine, tutti i settori e i compatti di attività e i diversi gruppi professionali. Tra le tipologie contrattuali in aumento spicca il tempo indeterminato, che rappresenta circa il 74% del lavoro alle dipendenze.
- In termini di flusso, le stesse fonti segnalano una sostanziale stabilità della domanda di lavoro delle imprese trentine (+0,2%), che riflette lievi incrementi solo della componente maschile, dei lavoratori stranieri e della fascia più adulta della popolazione. Tra le forme d'inserimento al lavoro si segnala l'aumento importante dei contratti a tempo indeterminato (+7,5%).
- Le ore autorizzate nel trimestre per la cassa integrazione – Cig a favore del ramo industria ammontano a 315.882. Malgrado il calo in termini congiunturali, si registra una crescita del 21,9% rispetto allo stesso periodo del 2024, indotta dalla ripresa della componente straordinaria – Cigs, che ha movimentato 161.270 ore, pari a poco più della metà del totale autorizzato. Il restante

ammontare, pari a 154.612 ore, viene coperto dalla cassa integrazione ordinaria – Cigo e risulta in calo su base annua, invertendo la tendenza osservata nei due trimestri precedenti, quando le richieste apparivano più elevate rispetto allo stesso trimestre del 2024.

- Nel corso del primo trimestre 2026, le imprese della provincia di Trento prevedono l'attivazione di 14.800 nuovi contratti di lavoro, dato che delinea un incremento dell'1,4% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Il settore dei servizi assorbe la quota maggiore dei nuovi ingressi previsti (74,5%), trainato dal comparto turismo-ristorazione e dai servizi alle imprese. L'industria contribuisce con 3.790 ingressi (25,6%), dei quali oltre il 60% è riconducibile alle attività manifatturiere e *public utilities*. Il fabbisogno occupazionale espresso dalle imprese riflette la natura del tessuto produttivo locale, con oltre il 65% delle assunzioni concentrate nelle realtà aziendali con meno di 50 addetti.
- Con riferimento alle figure professionali più ricercate, prevalgono i ruoli esecutivi: gli addetti alla ristorazione, il personale delle pulizie e gli addetti alle vendite, insieme, rappresentano il 40% del totale. Nel mese di gennaio persiste una forte criticità nel reperimento di personale, segnalata per oltre una figura professionale su due (54,7%): le difficoltà maggiori si riscontrano per gli operai specializzati (con punte dell'80% nell'edilizia e meccanica) e per le professioni ad alta qualificazione. Per quanto riguarda l'istruzione, la richiesta si concentra sui titoli professionali e sui diplomi tecnici (45,1%), mentre i laureati rappresentano una quota più contenuta (12%), principalmente negli ambiti economico e formativo.



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
TURISMO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO
Pronti all'impresa



I punti salienti dell'offerta di lavoro

- Nel terzo trimestre 2025 gli occupati superano le 257 mila unità e rimangono stabili rispetto allo stesso trimestre 2024 grazie alla crescita dei lavoratori dipendenti (+4,6%), imputabile al maggior incremento del lavoro a tempo indeterminato (+5,4%), cui si affianca quello di minore intensità del lavoro a termine (+1%), e alla flessione della componente degli indipendenti (-18,3%) che segue la sostanziale stabilità registrata nel trimestre precedente.
- La stabilità degli occupati evidenzia delle dinamiche di genere opposte che si compensano: l'occupazione femminile supera le 118 mila unità, in aumento su base annua del 3,2%, mentre i maschi occupati scendono a 139 mila unità, registrando una flessione del 2,5%. Tali andamenti si riflettono sul tasso di occupazione totale (15-64 anni) che si attesta al 72,5% (77,3% gli uomini, 67,6% le donne), in calo su base annua di 0,4 punti percentuali per effetto della sola componente maschile (-2,6 punti percentuali); in aumento quella femminile (+1,9 punti percentuali). La quota di donne sul totale degli occupati guadagna quindi peso rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente mitigando il *gap* di genere, che cala di 4,5 punti percentuali. Anche su base congiunturale si conferma la riduzione del differenziale di genere (-0,7 punti percentuali), con un tasso di occupazione femminile che aumenta maggiormente (rispettivamente +1,4 punti percentuali e +0,7 punti percentuali per i maschi).
- L'analisi dell'occupazione per cittadinanza evidenzia una crescita su base annua della componente straniera (+16,6%) che compensa la flessione di quella italiana (-1,6%). Questo *trend* si riflette sul rispettivo tasso di occupazione, che per gli stranieri aumenta di 8,6 punti percentuali raggiungendo il 74,4%, mentre per gli italiani scende al 72,3% (-1,3 punti percentuali). Per classi di età, quella più adulta (50 anni e oltre), nonché la più numerosa in termini assoluti, registra l'unica crescita (+3,3%), con un tasso di occupazione che aumenta di 1 punto percentuale portandosi al 75,5%. La classe dei giovani (fino ai 34 anni) registra la flessione maggiore (-2,4%) influenzando il relativo tasso di occupazione, che cala di 1,7 punti percentuali attestandosi al 57%. In riduzione anche la classe centrale di età (35-49 anni) (-1,8%), con un tasso di occupazione che, sebbene il più elevato (86,9%), rimane sostanzialmente stabile (-0,2 punti percentuali).
- Nel confronto territoriale il tasso di occupazione del Trentino (pari al 72,5%) si posiziona su un livello superiore a quello della ripartizione Nord-est (70,4%) e aumenta ulteriormente il divario rispetto alla media nazionale (62,5%).
- Le persone in cerca di occupazione raggiungono le 6,5 mila unità, in aumento su base annua dell'8%. Aumenta esclusivamente la componente femminile della disoccupazione, mentre è in calo quella maschile. I disoccupati ex-inattivi rilevano la crescita maggiore per effetto della componente femminile. In aumento anche i disoccupati ex-occupati, che rappresentano la quota maggiore dei disoccupati complessivi (51,4%), coinvolgendo entrambe le componenti di genere ma con intensità diverse. I disoccupati senza esperienza di lavoro, che rappresentano il 12,1% tra chi cerca lavoro, evidenziano l'unico calo, determinato esclusivamente dalla componente maschile. Il confronto congiunturale conferma la dinamica crescente della disoccupazione (+6,5%), che interessa entrambe le componenti di genere.
- Per effetto delle dinamiche osservate, il tasso di disoccupazione (15-74 anni), pari al 2,5% (1,5% gli uomini, 3,6% le donne), rimane sostanzialmente stabile (+0,2 punti percentuali) grazie alla componente maschile (-0,8 punti percentuali); in aumento invece quella femminile (+1,3 punti

percentuali). Il confronto congiunturale conferma la sostanziale stabilità per entrambe le componenti di genere (+0,1 punti percentuali).

- Dinamiche opposte si osservano nella ricerca del lavoro da parte della componente giovane della popolazione, dove si registra una flessione dei giovani in cerca di occupazione che, per la fascia di età 18-29 anni, porta il relativo tasso al 5,5%.
- Nel confronto territoriale il tasso di disoccupazione del Trentino (pari al 2,5%) si conferma inferiore rispetto sia a quello del Nord-est (3,4%), sia al valore medio registrato per l'Italia (5,6%) che, pur migliorando nel terzo trimestre 2025, rimane comunque su un livello più che doppio rispetto a quello del Trentino.
- Le forze di lavoro, vale a dire l'aggregato che costituisce la popolazione attiva rappresentata dalla somma degli occupati e delle persone in cerca di occupazione, superano le 263 mila unità e risultano sostanzialmente stabili su base annua (+0,2%). Mentre cresce la componente femminile (+4,6%), quella maschile risulta in calo (-3,3%). Il tasso di attività, pari al 74,4%, rimane su base annua sostanzialmente stabile (-0,2 punti percentuali). La partecipazione delle donne al mercato del lavoro sale al 70,2% (+2,9 punti percentuali), quella degli uomini scende al 78,6% (-3,2 punti percentuali). Il confronto congiunturale evidenzia invece una crescita del tasso di attività (+1,2 punti percentuali), determinata da un aumento di entrambe le componenti di genere (+0,8 punti percentuali i maschi e +1,6 punti percentuali le femmine).
- Gli inattivi in età lavorativa superano le 87,5 mila unità e sono costituiti per il 57,7% da donne. Registrano un aumento su base annua dell'1% interessando esclusivamente la componente maschile (+18,3%); in calo quella femminile (-8,8%). Su base congiunturale si osserva invece una dinamica discendente degli inattivi (-4,4%), imputabile ad entrambe le componenti di genere con intensità diverse (-3,6% gli uomini, -5% le donne).
- Per effetto delle dinamiche osservate il tasso di inattività (15-64 anni) si porta al 25,6% (+0,2 punti percentuali su base annua). Gli inattivi maschi salgono al 21,4% (+3,2 punti percentuali) mentre le femmine inattive si attestano al 29,8% (-2,9 punti percentuali). Il confronto congiunturale rileva invece un calo dell'inattività (-1,2 punti percentuali), determinato da entrambe le componenti di genere con intensità diverse (-0,8 punti percentuali i maschi, -1,6 punti percentuali le femmine).
- La crescita del numero degli inattivi coinvolge principalmente l'insieme delle forze di lavoro potenziali, che rappresenta la componente degli inattivi più vicina al mercato del lavoro e comprende sia coloro che rinunciano a cercare attivamente un lavoro, perché scoraggiati, ma disponibili a lavorare, sia coloro che cercano un lavoro ma non sono immediatamente disponibili. Il suo numero raggiunge le 9 mila unità, in aumento su base annua del 9,4% e, unito alle persone in cerca di occupazione, fornisce la misura dei soggetti potenzialmente impiegabili nel processo produttivo. Gli inattivi in senso stretto, cioè coloro che in età lavorativa non cercano un impiego e non sono disponibili a lavorare nemmeno se ne avessero l'opportunità, superano le 78,5 mila unità e rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente non subiscono variazioni di rilievo (+0,1%).
- Nel confronto territoriale il tasso di inattività del Trentino (25,6%) si colloca su un livello inferiore a quello del Nord-est (27%) e si mantiene distanziato dal dato medio registrato per l'Italia (33,6%), che, muovendosi in senso opposto, fa registrare nel terzo trimestre 2025 un aumento dello scarto relativo (da -6 a -8 punti percentuali).



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
TURISMO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO
Pronti all'impresa

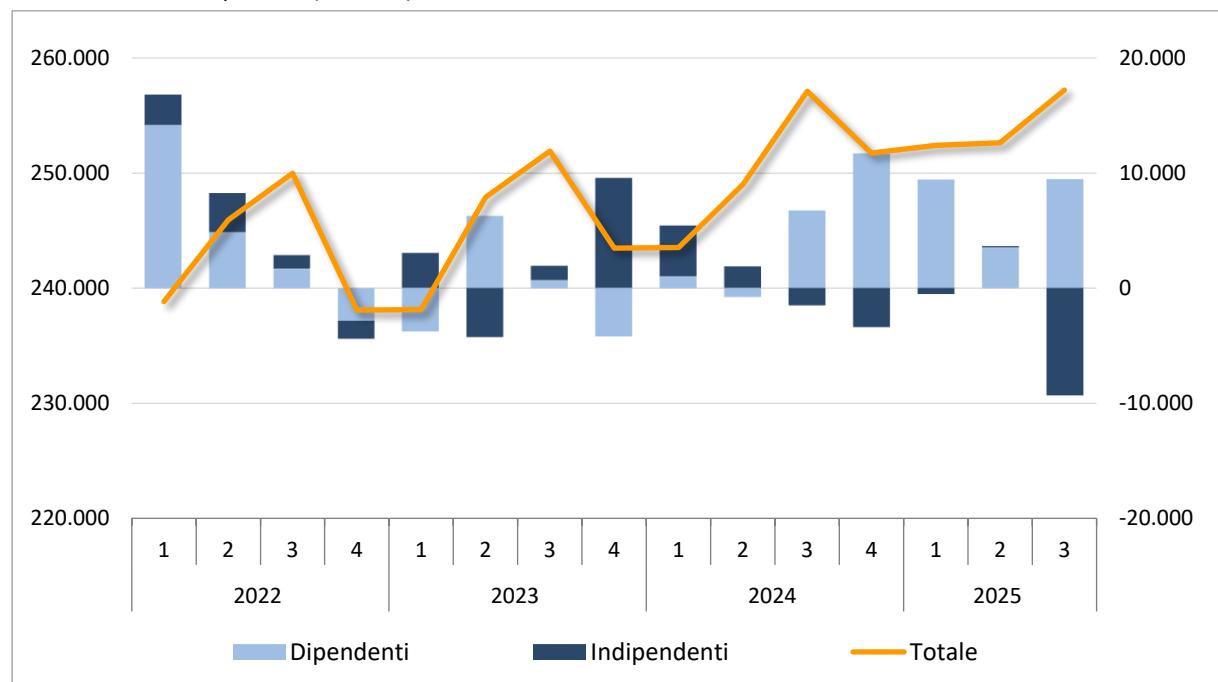


Tav. 1 – Principali componenti dell’offerta di lavoro¹ nel III trimestre 2025

Condizione occupazionale	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
		Absolute	%
Forze lavoro	263.730	603	0,2
Occupati	257.219	120	0,0
Dipendenti	215.732	9.404	4,6
tempo determinato	39.197	369	1,0
tempo indeterminato	176.535	9.035	5,4
Indipendenti	41.487	-9.284	-18,3
Persone in cerca di occupazione (15-74 anni)	6.511	483	8,0
Inattivi (15-64 anni)	87.586	868	1,0
Popolazione totale	539.477	1.392	0,3

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 1 – Occupazione totale (scala sx) e differenze assolute tendenziali trimestrali per carattere dell’occupazione (scala dx)

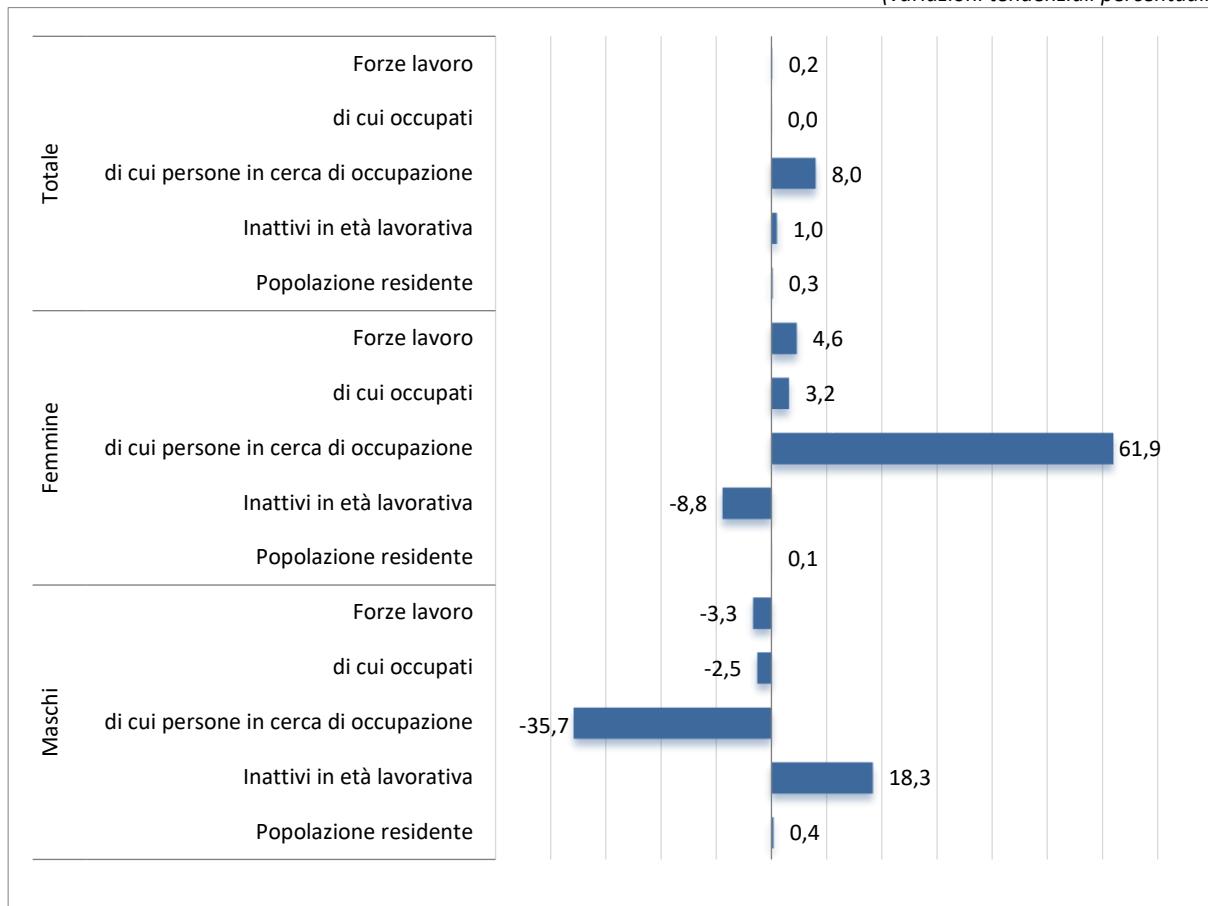


Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

¹ Dove non diversamente specificato, la classe di età si intende 15-89 anni.

Fig. 2 – Le principali dinamiche dell'offerta di lavoro per genere nel III trimestre 2025

(variazioni tendenziali percentuali)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
TURISMO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO
Pronti all'impresa

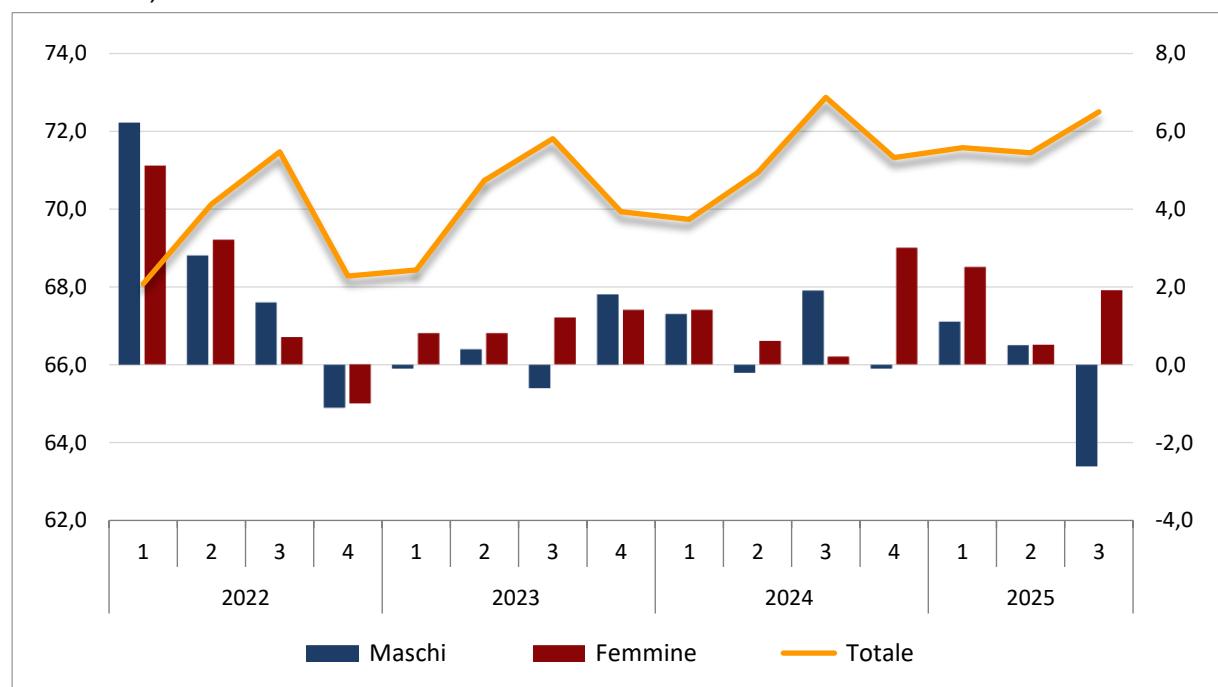


Tav. 2 – Occupati e tasso di occupazione per genere, cittadinanza a classi di età nel III trimestre 2025

	Occupati		Tasso di occupazione (15-64 anni)		
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori	Variazioni tendenziali
		Absolute	%		
<i>Genere</i>					
Maschi	139.065	-3.591	-2,5	77,3	-2,6
Femmine	118.155	3.712	3,2	67,6	1,9
Totali	257.219	120	0,0	72,5	-0,4
<i>Cittadinanza</i>					
Italiana	230.066	-3.748	-1,6	72,3	-1,3
Straniera	27.154	3.869	16,6	74,4	8,6
<i>Classi di età</i>					
Da 15 a 34 anni	66.582	-1.626	-2,4	57,0	-1,7
Da 35 a 49 anni	86.723	-1.548	-1,8	86,9	-0,2
50 anni e più	103.914	3.294	3,3	75,5	1,0

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

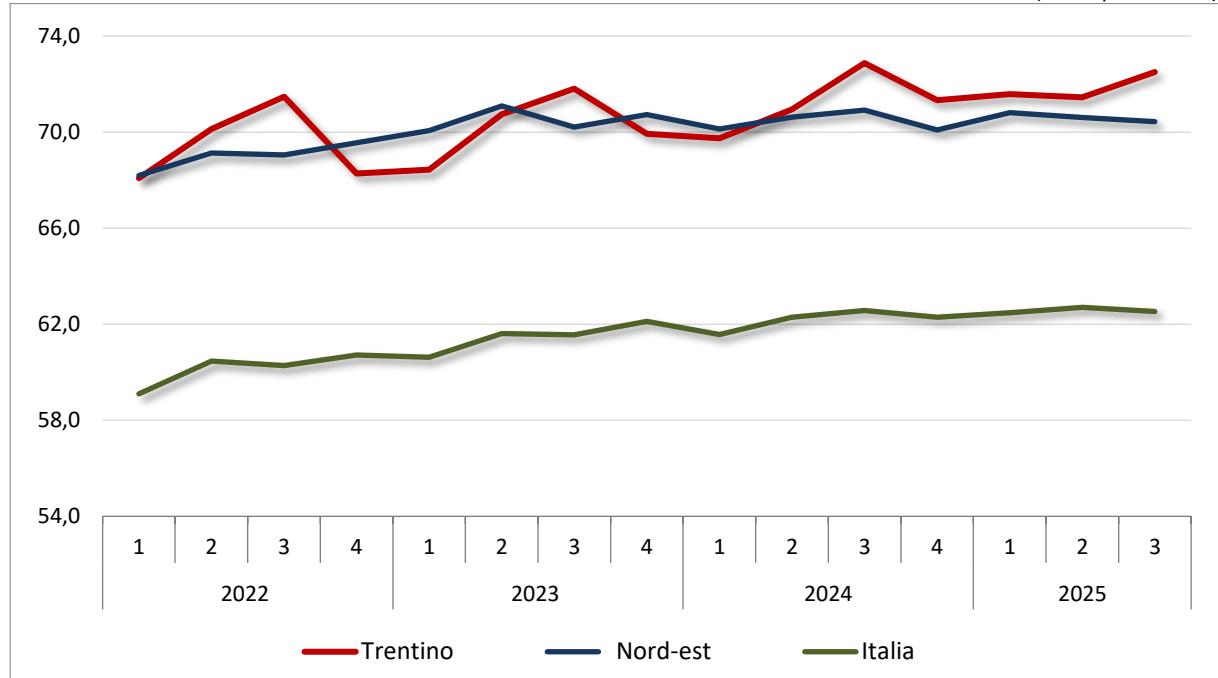
Fig. 3 – Tasso di occupazione totale (scala sx) e contributo alla variazione (punti percentuali) per genere (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 4 – Tasso di occupazione per territorio

(valori percentuali)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 3 – Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per genere nel III trimestre 2025

Genere	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		Assolute	%		
Maschi	2.142	-1.188	-35,7	1,5	-0,8
Femmine	4.368	1.670	61,9	3,6	1,3
Totali	6.511	483	8,0	2,5	0,2
<i>Persone in cerca di occupazione:</i>					
Con esperienze lavorative – ex-occupati	3.344	440	15,2		
Con esperienze lavorative – ex-inattivi	2.382	945	65,8		
In cerca di prima occupazione	785	-902	-53,5		

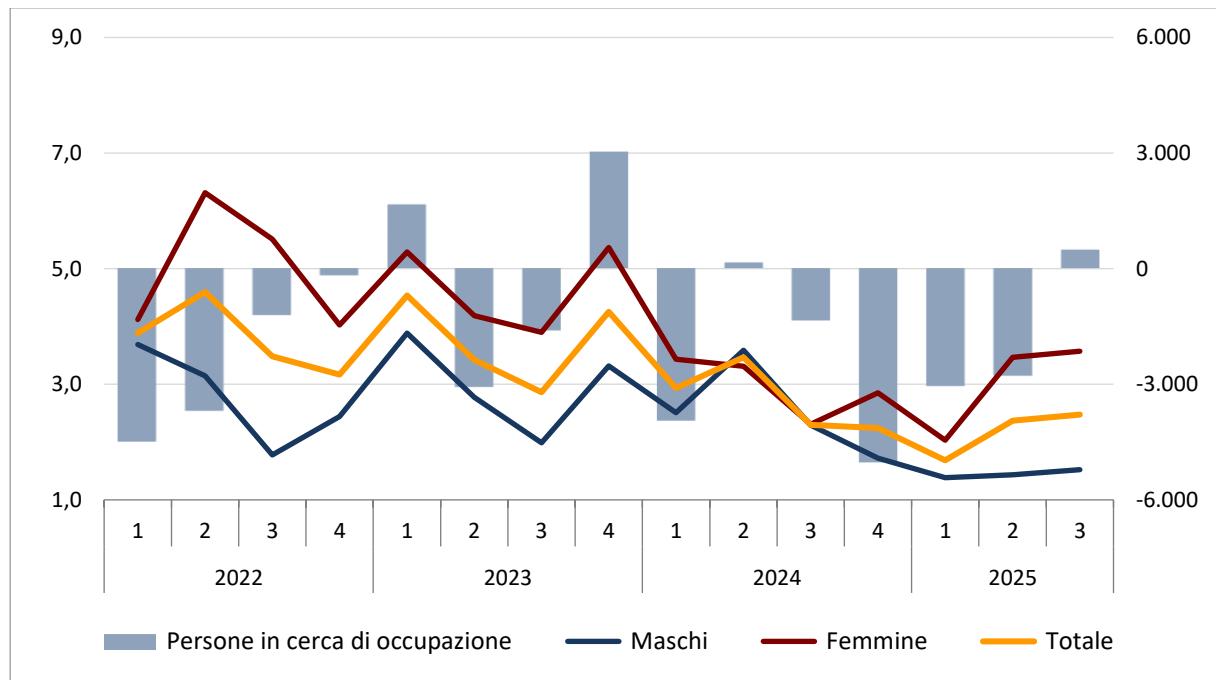
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
TURISMO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO
Pronti all'impresa

ispas
ISTITUTO DI STATISTICA DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Fig. 5 – Tasso di disoccupazione per genere (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali delle persone in cerca di occupazione (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 4 – La disoccupazione giovanile nel III trimestre 2025

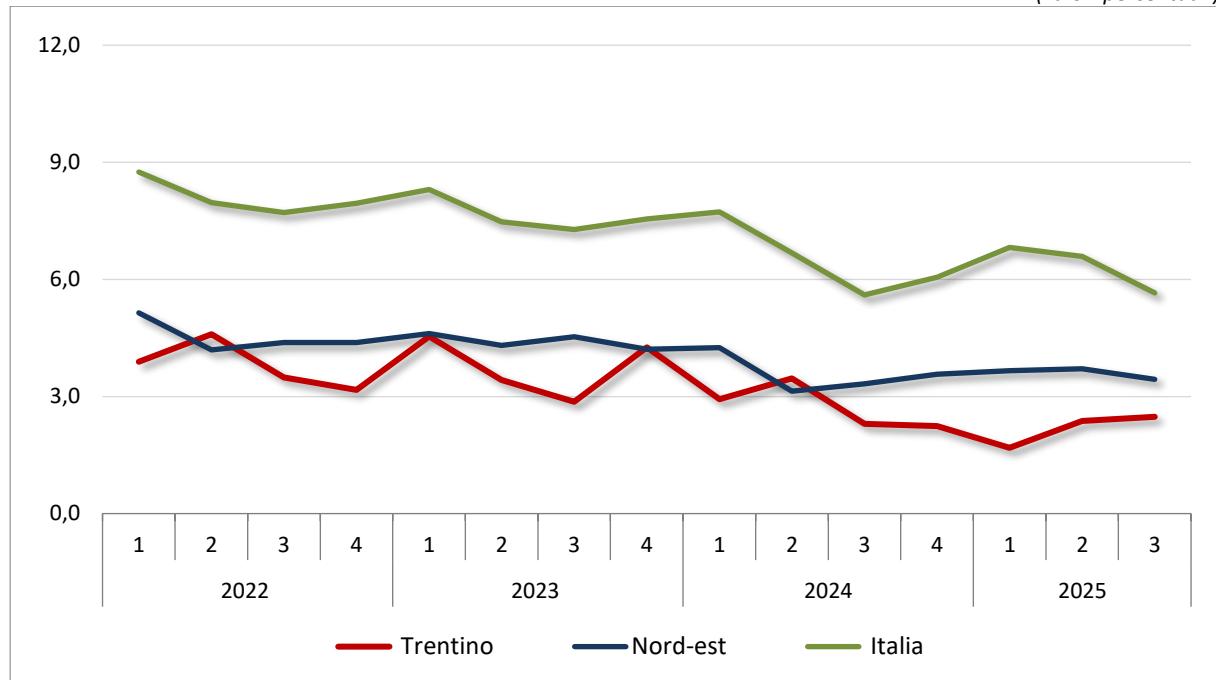
Classi di età	Giovani in cerca di occupazione*			Tasso di disoccupazione giovanile*		
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali	
		Absolute	%		Punti %	
Da 15 a 24 anni	1.297	-1.654	-56,0	8,1		-7,8
Da 18 a 29 anni	2.155	-1.039	-32,5	5,5		-2,1

* media mobile dei rispettivi ultimi quattro trimestri

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 6 – Tasso di disoccupazione per territorio

(valori percentuali)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 5 – Inattivi in età lavorativa e tasso di inattività per genere nel III trimestre 2025

	Inattivi in età lavorativa			Tasso di inattività (15-64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		Assolute	%		
Maschi	37.005	5.737	18,3	21,4	3,2
Femmine	50.580	-4.870	-8,8	29,8	-2,9
Totali	87.586	868	1,0	25,6	0,2
Forze di lavoro potenziali	9.013	776	9,4		
Non cercano e non disponibili a lavorare	78.573	92	0,1		

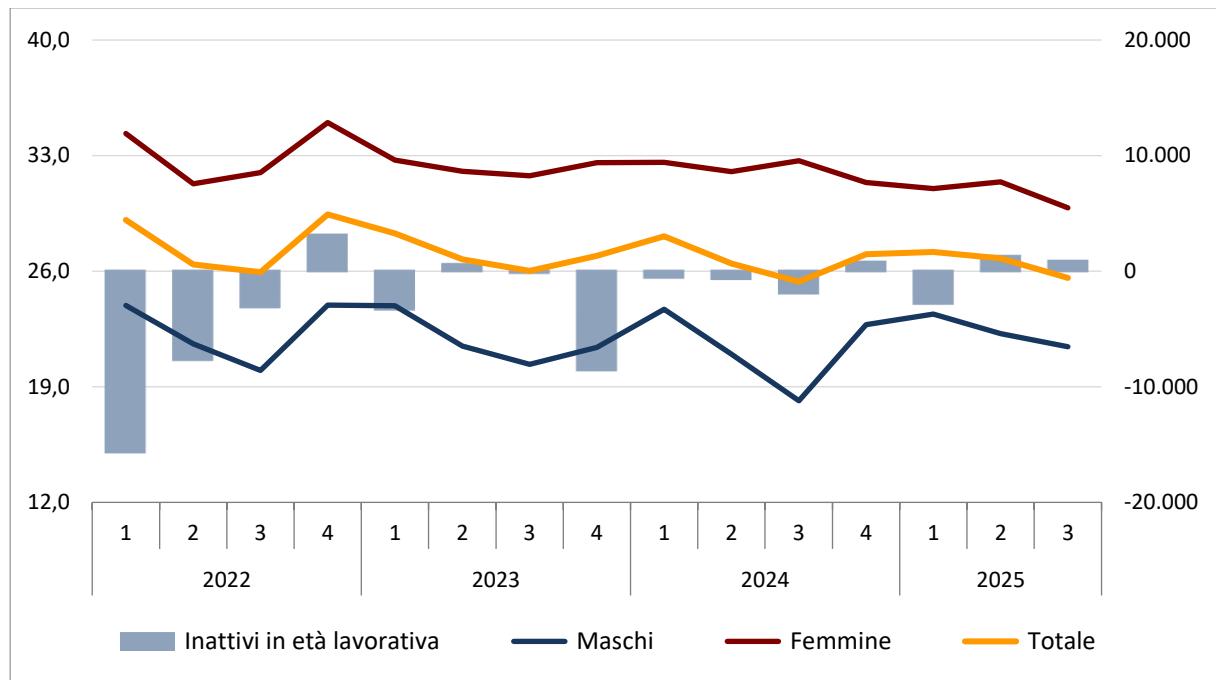
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
TURISMO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO
Pronti all'impresa

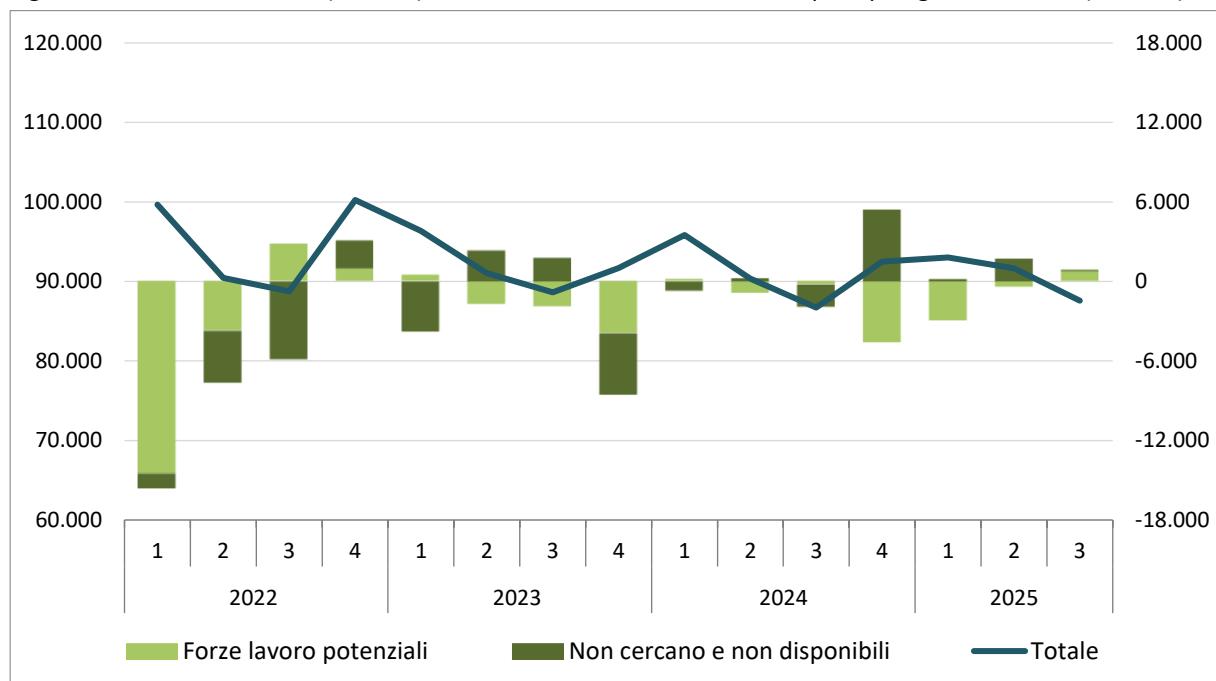


Fig. 7 – Tasso di inattività per genere (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali degli inattivi in età lavorativa (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

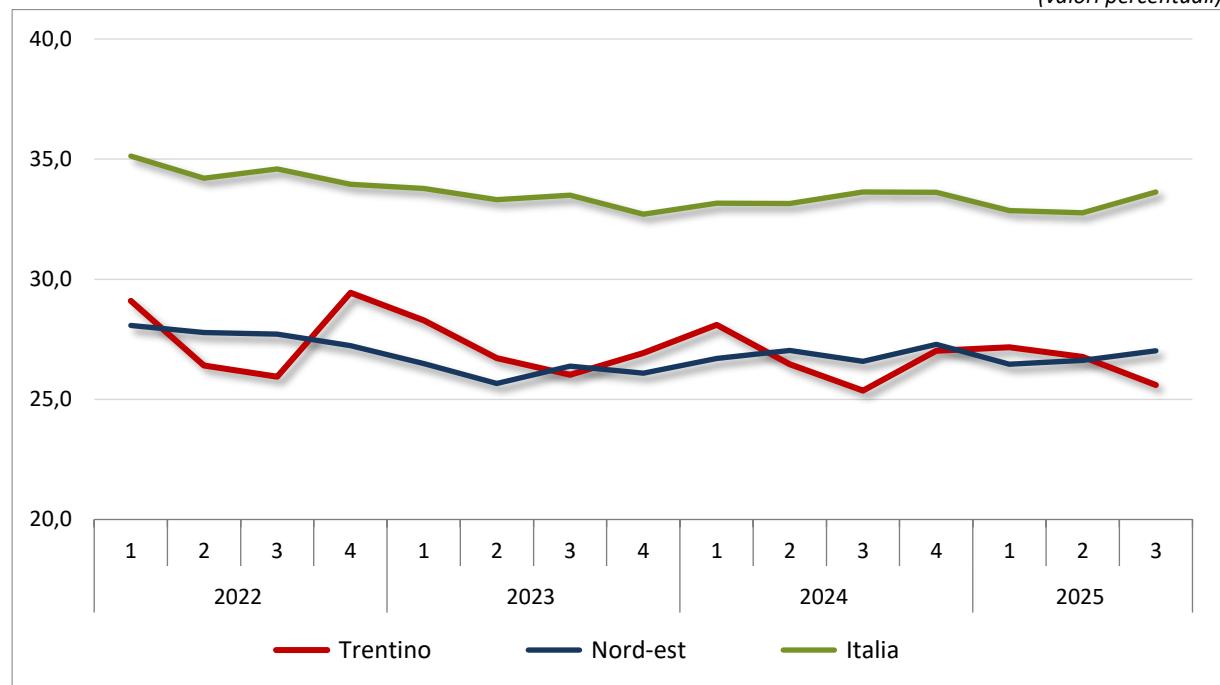
Fig. 8 – Inattivi 15-64 anni (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali per tipologia di inattività (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 9 – Tasso di inattività per territorio

(valori percentuali)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
TURISMO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO
Pronti all'impresa



I punti salienti della domanda di lavoro alle dipendenze

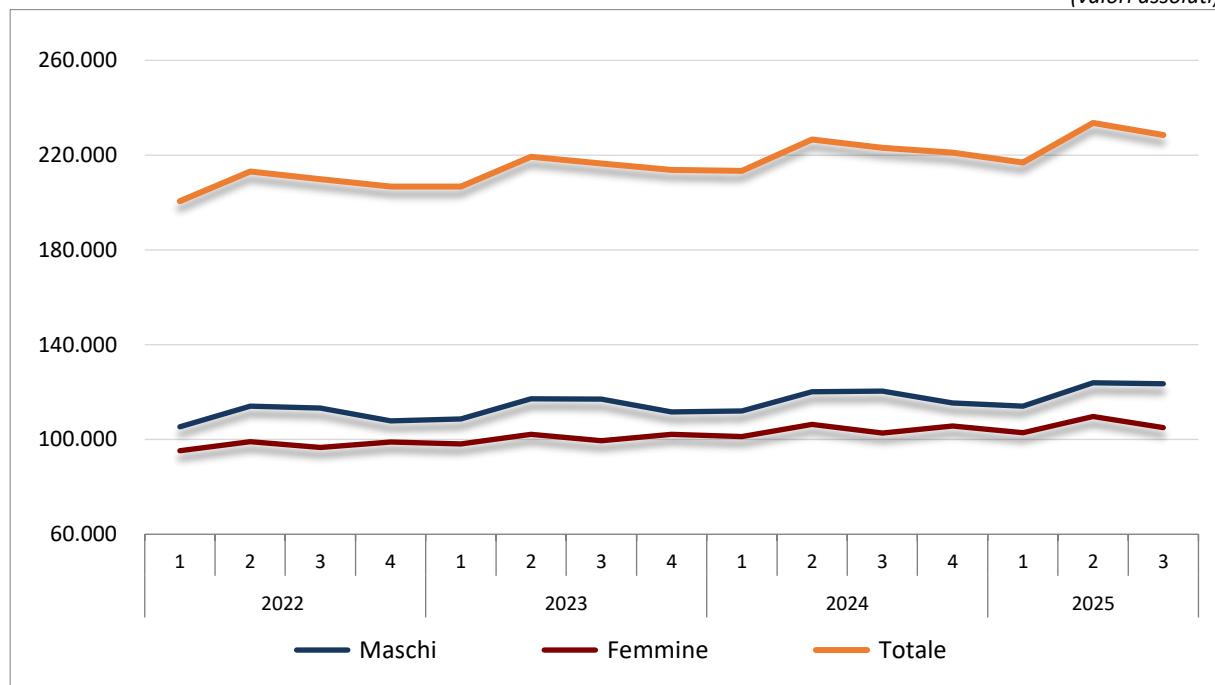
- Nel terzo trimestre 2025 prosegue in provincia di Trento il *trend* positivo dello *stock* degli occupati alle dipendenze registrando un aumento su base annua del 2,4% (+5.399 unità). La crescita, sia in valori assoluti, sia in termini relativi, coinvolge maggiormente la componente maschile (+3.115 unità e +2,6%, contro +2.284 unità e +2,2% della componente femminile). Gli uomini continuano a rappresentare la maggioranza relativa degli occupati alle dipendenze: con 123.527 posizioni lavorative (rispetto alle 104.983 delle donne) rappresentano il 54,1% del totale delle posizioni lavorative alle dipendenze.
- A fine settembre 2025 la crescita continua ad essere trasversale a tutti i settori e i comparti di attività. L'agricoltura aumenta del 2,5% (+404 unità) rispetto al 30 settembre 2024. Più modesto è l'incremento nel secondario (+1%), con le costruzioni che crescono del 3% (+530 unità) cui si contrappone la stabilità dell'industria in senso stretto. Di maggiore intensità la crescita nel terziario (+2,9%), trainata nuovamente dal comparto dei pubblici esercizi (+4,7%, +876 unità) e dalle altre attività dei servizi (+2,8%, +2.501 unità). La dinamica è positiva anche per il commercio (+2,5%, +573 unità) e per i servizi alle imprese (+2,3%, +519 unità).
- Al 30 settembre 2025, il 73,7% dello *stock* degli occupati alle dipendenze ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato, in aumento su base annua del 2,6% (+4.262 unità). I giovani in apprendistato, che pesano però meno del 5% sul totale dello *stock*, proseguono nella loro fase calante ed evidenziano un calo dell'1% (-101 unità). Tra i rapporti di lavoro a termine, che coinvolgono il rimanente 21,8% delle posizioni lavorative alle dipendenze, crescono il lavoro intermittente o a chiamata (+6,2%, +225 unità) e i contratti a tempo determinato in senso stretto (+2,5% e +1.093 unità). Il lavoro somministrato prosegue la sua parabola discendente (-4,3%, -80 unità).
- La crescita dello *stock* delle posizioni lavorative alle dipendenze coinvolge, come nei due trimestri precedenti, tutti i gruppi professionali. Rispetto al 30 settembre 2024, il gruppo dei dirigenti e delle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione registra un aumento del 3% (+803 unità), così come le professioni di tipo tecnico (+2,9%, +893 unità). Questi due gruppi concorrono a formare le cosiddette professioni *high-skill* che, con 59.003 unità, pesano per il 25,8% sul totale degli occupati alle dipendenze. Tra gli altri gruppi di professioni, quelle di tipo impiegatizio crescono dell'1,9% (+622 unità), mentre quelle qualificate nelle attività commerciali e nei servizi registrano su base annua l'aumento maggiore (+4%, +1.684 unità), grazie ai risultati positivi dei pubblici esercizi. Dinamica crescente anche per gli operai specializzati e agricoltori (+1,2%, +345 unità), per i conduttori di impianti e operatori di macchinari fissi e mobili (+0,7%, +141 unità) e per il personale di tipo non qualificato, che incide per il 19,1% sull'intero *stock* delle posizioni lavorative dipendenti e cresce dell'1,6% (+697 unità).
- La domanda di lavoro delle imprese trentine rimane nel terzo trimestre 2025 sostanzialmente stabile. Tra luglio e settembre 2025 si contano in provincia di Trento 54.333 nuovi rapporti di lavoro, 107 assunzioni in più (+0,2%) rispetto allo stesso trimestre del 2024.

- Dati in aumento sul fronte delle cessazioni lavorative, che passano dalle 57.548 uscite lavorative dello stesso periodo del 2024 alle 59.195 attuali (+2,9%, +1.647 cessazioni). Tale dinamica si riflette negativamente sul saldo occupazionale trimestrale, quale differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni dei contratti a termine in contratti a tempo indeterminato (pari a 1.816 unità) e le cessazioni lavorative, che vede prevalere le uscite sulle entrate comprese le trasformazioni per 3.046 unità. Non è peraltro inusuale registrare nel terzo trimestre dell'anno un saldo occupazionale negativo a seguito dell'alto numero di cessazioni lavorative che si verificano con la chiusura della stagione turistica estiva, cui si aggiungono quelle del settore agricolo derivanti dalla raccolta della frutta. Nel terzo trimestre 2024 le uscite lavorative prevalevano sulle entrate comprese le trasformazioni per 1.455 unità.
- L'analisi delle assunzioni per genere rileva su base annua una crescita della sola componente maschile (+2,3%, +671 unità); in flessione invece quella femminile (-2,2%, -564 unità). Per cittadinanza, crescono le assunzioni degli stranieri (+1%, +195 unità); in leggero calo quelle degli italiani (-0,3% e -88 unità) che, con 34.627 assunzioni, rappresentano il 63,7% dei rapporti di lavoro attivati dalle imprese trentine nel terzo trimestre 2025. Per classi di età, quella più adulta (50 anni e oltre) registra l'unica crescita (+1,5%, +180 unità), mentre quella centrale dei 35-49enni cala dello 0,3% (-47 unità). La fascia dei giovani (15-34 anni) rimane invece su base annua sostanzialmente stabile (-0,1%, -26 unità).
- Per tipologia d'inserimento al lavoro, le assunzioni a tempo indeterminato registrano su base annua l'incremento maggiore (+7,5%, +273 unità), cui si affianca la flessione dei giovani assunti in apprendistato (-7,6%, -124 unità). Tra le forme di inserimento lavorativo a termine, che rappresentano 9 su 10 dei nuovi rapporti di lavoro, il lavoro somministrato registra l'unico aumento (+4,6%, +108 unità); in calo invece il lavoro intermittente o a chiamata (-1,3%, -36 unità) e, con minore intensità, le assunzioni con contratto a tempo determinato (-0,3%, -114 unità).
- Nel terzo trimestre 2025 si osserva un incremento tendenziale della cassa integrazione guadagni – Cig (+21,9%) per effetto del forte balzo della cassa integrazione straordinaria – Cigs e di una contestuale flessione delle ore di integrazione ordinaria – Cigo (-37,6%). Rispetto ai primi due trimestri 2025 la cassa integrazione guadagni mostra invece un rallentamento nelle ore autorizzate. Tra luglio e settembre 2025 il monte ore si distribuisce quasi alla pari tra interventi di integrazione ordinaria, che hanno movimentato 154.612 ore e che rappresentano il 48,9% del totale e straordinaria (161.270 ore, pari al restante 51,1%). La prevalenza della cassa integrazione straordinaria è un fatto inusuale, derivante anche da un contesto internazionale instabile che ha manifestato ripercussioni pure a livello locale già dall'inizio dell'anno.
- Il comparto maggiormente coinvolto in termini di interventi straordinari è quello della chimica, gomma e fibre, verso il quale è confluito oltre un terzo del monte ore. Il comparto delle attività metallurgiche ha ottenuto invece il maggiore sostegno complessivo, beneficiando di 101.996 ore di cassa integrazione, delle quali quasi l'80% per interventi ordinari – Cigo.



Fig. 10 – Evoluzione trimestrale dello stock delle posizioni lavorative dipendenti per genere

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 6 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per settore economico al 30 settembre 2025

Settore economico	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità		Absolute	%
Agricoltura	16.415		404	2,5
Industria	55.334		526	1,0
- <i>Industria in senso stretto</i>	37.294		-4	0,0
- <i>Costruzioni</i>	18.040		530	3,0
Servizi	156.761		4.469	2,9
- <i>Commercio</i>	23.573		573	2,5
- <i>Pubblici esercizi</i>	19.385		876	4,7
- <i>Servizi alle imprese</i>	22.645		519	2,3
- <i>Altre attività di servizi</i>	91.158		2.501	2,8
Totale	228.510		5.399	2,4

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 7 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per tipologia contrattuale al 30 settembre 2025

Contratti	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità	Incidenza %	Absolute	%
Tempo indeterminato*	168.321	73,7	4.262	2,6
Apprendistato	10.288	4,5	-101	-1,0
Lavoro intermittente	3.872	1,7	225	6,2
Lavoro somministrato	1.802	0,8	-80	-4,3
Tempo determinato**	44.227	19,4	1.093	2,5
Totali	228.510	100,0	5.399	2,4

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Nota. L'incidenza percentuale è arrotondata alla prima cifra decimale; la somma dei valori percentuali così calcolati può risultare non uguale a 100,0.

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 8 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per gruppi professionali al 30 settembre 2025

Gruppi di professioni	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità	Absolute	%	
Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	27.564	803	3,0	
Professioni intermedie (tecnici)	31.439	893	2,9	
Impiegati	33.563	622	1,9	
Professioni qualificate nelle attività commerciali e servizi	43.598	1.685	4,0	
Operai specializzati e agricoltori	28.992	345	1,2	
Conduttori impianti, operatori macchinari fissi e mobili	19.282	141	0,7	
Personale non qualificato	43.675	697	1,6	
Forze armate e non disponibile	397	213	115,8	
Totali	228.510	5.399	2,4	

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

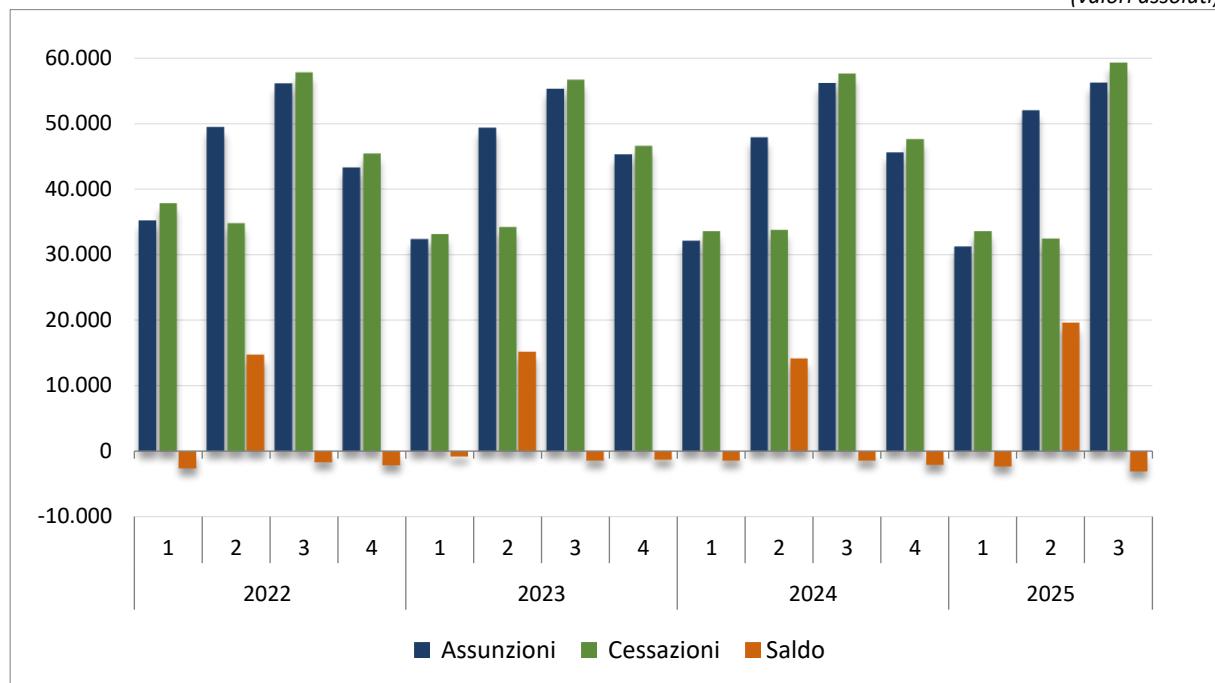


CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
TURISMO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO
Pronti all'impresa

ispstat
ISTITUTO DI STATISTICA DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Fig. 11 – Assunzioni, trasformazioni a tempo indeterminato, cessazioni e saldi occupazionali² per trimestre

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 9 – Assunzioni e cessazioni per caratteristiche demografiche nel III trimestre 2025

Caratteristiche	Valori assoluti		Variazioni tendenziali			
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
					Absolute	%
<i>Genere</i>						
Maschi	29.544	29.556	671	1.260	2,3	4,5
Femmine	24.789	29.639	-564	387	-2,2	1,3
Totali	54.333	59.195	107	1.647	0,2	2,9
<i>Cittadinanza</i>						
Italiana	34.627	41.378	-88	864	-0,3	2,1
Straniera	19.706	17.817	195	783	1,0	4,6
<i>Classi di età</i>						
Da 15 a 34 anni	27.626	31.483	-26	1.121	-0,1	3,7
Da 35 a 49 anni	14.242	14.664	-47	-119	-0,3	-0,8
50 anni e oltre	12.465	13.048	180	645	1,5	5,2

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

² Dal I trimestre 2023 il saldo occupazionale viene calcolato come differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Tale calcolo è stato applicato a ritroso nei dati a partire dal I trimestre 2020.

Tav. 10 – Assunzioni per tipologia contrattuale nel III trimestre 2025

Contratti	Assunzioni		Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Incidenza %	Absolute	%
Tempo indeterminato*	3.907	7,2	273	7,5
Apprendistato	1.512	2,8	-124	-7,6
Lavoro intermittente	2.800	5,2	-36	-1,3
Lavoro somministrato	2.464	4,5	108	4,6
Tempo determinato**	43.650	80,3	-114	-0,3
Totali	54.333	100,0	107	0,2

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Nota. L'incidenza percentuale è arrotondata alla prima cifra decimale; la somma dei valori percentuali così calcolati può risultare non uguale a 100,0.

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 11 – Ore autorizzate di Cigo e Cigs – Ramo industria per classe di attività nel III trimestre 2025

Ramo industria	Ore autorizzate		Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Assolute	%	
Alimentari e tabacchi	9.900	7.072	250,1	
Tessile	-	-176	-100,0	
Abbigliamento, pelli e calzature, arredamento	-	-	-	
Legno	320	320	-	
Metallurgico	101.996	49.894	95,8	
Meccanico	59.612	-11.674	-16,4	
Lavorazione minerali non metalliferi	19.792	14.142	250,3	
Chimica, gomma e fibre	56.330	27.210	93,4	
Poligrafico, editoria e carta	27.092	-59.456	-68,7	
Altre	40.840	29.438	258,2	
Totali	315.882	56.770	21,9	

Fonte: USPML su dati INPS

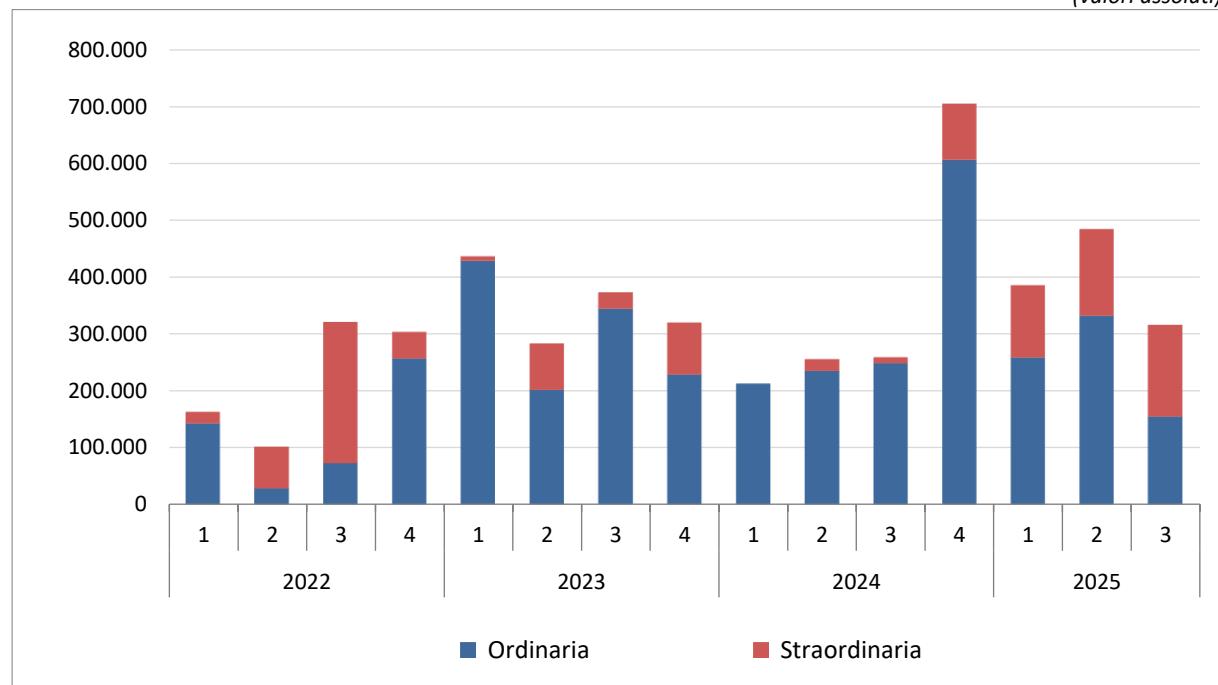


CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
TURISMO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO
Pronti all'Impresa



Fig. 12 – Evoluzione delle ore autorizzate di Cigo e Cigs nel ramo industria

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati INPS

Le previsioni occupazionali delle imprese trentine³

- Nel trimestre gennaio-marzo 2026, le imprese trentine prevedono di effettuare 14.800 nuove assunzioni, un dato in aumento rispetto agli ingressi programmati nello stesso periodo del 2025 (+1,4%). L'insieme delle attività dei servizi, in crescita dell'1,1%, concentra la quota prevalente delle entrate programmate (74,5%), sebbene con andamenti differenziati tra i vari comparti. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si registra infatti una leggera flessione della potenziale domanda di lavoro nei settori del commercio e nei servizi alle persone, a fronte di un incremento nel turismo e nella ristorazione; rimangono invece pressoché stabili le richieste segnalate dai servizi alle imprese. L'insieme delle attività dell'industria assorbe il restante 25,6% di ingressi programmati che, con 3.790 entrate, mostra una crescita rispetto allo stesso periodo del 2025 (+2,7%, +100 unità) coinvolgendo in misura analoga sia la manifattura sia le costruzioni.
- Considerando la dimensione delle imprese, le più piccole, che sono le più numerose nel tessuto economico provinciale, sono quelle che tradizionalmente concentrano la maggior parte delle assunzioni. Nel trimestre considerato, 10.500 ingressi riguardano infatti aziende con meno di 50 addetti. A questi si aggiungono 3.030 potenziali assunzioni previste da imprese con una dimensione compresa tra i 50 e i 249 addetti (18,9%) e 2.460 da quelle con 250 addetti e più (15,4%). Oltre il 65% degli ingressi programmati riguarda quindi imprese con meno di 50 addetti.
- La distribuzione settoriale conferma il turismo e la ristorazione come principale settore per numero di assunzioni previste (4.250 ingressi), pari al 38,6% del totale dei servizi. Tale dinamica risulta coerente con lo svolgimento della stagione turistica invernale che spinge le imprese a intensificare la ricerca di nuove figure in un contesto complesso, viste le costanti difficoltà di reperimento di certi lavoratori. Nel dettaglio, le imprese trentine prevedono l'inserimento di 2.690 addetti nelle attività di ristorazione, di cui 1.130 camerieri, 1.030 addetti alla cucina (cuochi, aiuto cuochi, pizzaioli e *commis* di cucina) e 1.060 addetti alle pulizie.
- I servizi alle imprese seguono nel trimestre per numero di ingressi programmati (3.170 ingressi pari al 28,8% del totale del settore). La potenziale richiesta di nuovi lavoratori è trainata dalle imprese dei servizi operativi, che cercano soprattutto 680 addetti alle pulizie, e da quelle dei servizi di trasporto e logistica, che prevedono di assumere 960 addetti, prevalentemente autisti da impiegare nella conduzione di mezzi pesanti. I servizi avanzati prevedono invece 460 ingressi, tra cui 110 ingegneri. Si tratta di uno degli ambiti del terziario che in misura maggiore ricerca figure ad elevata qualificazione professionale.
- Nel comparto industriale sono previste 2.360 assunzioni nell'industria manifatturiera e nelle *public utilities* e 1.430 assunzioni nel settore delle costruzioni. In entrambi i segmenti prevale la domanda di operai specializzati. Per quanto riguarda le costruzioni, la richiesta è soprattutto concentrata nelle piccole e medie imprese, che assorbono l'85,7% dei potenziali nuovi contratti da attivare.
- Infine, il settore dei Servizi alla persona programma 1.820 nuovi ingressi, concentrati in ambito sanitario e socio-assistenziale con la richiesta di infermieri ed educatori e nei servizi di pulizia. Nel

³ La rilevazione è stata effettuata nel periodo 18 novembre 2025-4 dicembre 2025 e i risultati si focalizzano sui fabbisogni professionali riferiti al periodo gennaio-marzo 2026.



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
TURISMO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO
Pronti all'impresa



commercio, invece, si prevedono 1.780 ingressi, con le imprese che cercano soprattutto addetti alle vendite da impiegare per lo più nei negozi al dettaglio (460 ingressi) e, in misura minore, nella grande distribuzione organizzata (150 ingressi).

- Le imprese che prevedono assunzioni rappresentano quindi il 31,4% del totale, una percentuale in linea con quella registrata in provincia di Bolzano (31,1%), ma superiore sia rispetto alla media nazionale (24,8%), sia al Nord-est (23,0%).
- L'analisi dei profili professionali più richiesti dalle imprese trentine conferma le tendenze descritte. Le tre figure professionali più ricercate – esercente alla ristorazione (2.760 ingressi), personale non qualificato nei servizi di pulizia (2.010 ingressi) e addetti alle vendite (1.110 ingressi) – coprono da sole circa il 40% delle assunzioni previste, evidenziando la prevalenza di ruoli esecutivi e a bassa specializzazione. Seguono, con un distacco significativo, gli addetti allo spostamento e alla consegna delle merci (660 ingressi) e gli autisti (650 ingressi).
- Sul versante delle professioni ad alta qualificazione, i numeri restano contenuti: dirigenti, professioni intellettuali e tecnici costituiscono circa il 16,9% delle assunzioni previste nel trimestre (2.500 ingressi). Tra le figure più ricercate troviamo i tecnici della salute (410 ingressi) e i tecnici dei rapporti con i mercati (350 ingressi). Per le figure specializzate (4.320 ingressi), come già sottolineato, la domanda si concentra prevalentemente su conduttori di veicoli, seguiti dagli operai addetti alle costruzioni e alle rifiniture edili.
- Con riferimento al titolo di studio, le imprese concentrano le proprie richieste soprattutto su candidati con almeno un livello di istruzione secondario. Circa il 45,1% delle potenziali assunzioni previste riguarda infatti candidati in possesso di una qualifica professionale, in particolare negli indirizzi di ristorazione e accoglienza. Le posizioni aperte rivolte ai candidati con il solo titolo della scuola dell'obbligo rappresentano il 22,6% del totale, mentre il 19,7% interessa i diplomati di scuola secondaria. L'indirizzo più richiesto dalle imprese è quello di amministrazione, finanza e *marketing*, seguito, con un certo distacco, dall'indirizzo in turismo, enogastronomia e ospitalità. I titoli universitari, richiesti nel 12% dei casi, riguardano soprattutto l'ambito economico, seguito da quello dell'insegnamento e della formazione.
- Nel mese di gennaio 2026, più di una figura su due (54,7%) è di difficile reperimento, un dato questo in linea con quello registrato nello stesso periodo del 2025. Le principali motivazioni indicate riguardano la carenza di candidati e la preparazione non adeguata ai ruoli ricercati. In generale, le maggiori criticità si riscontrano per il gruppo professionale degli operai specializzati e conduttori di impianti e macchine, che raggiunge una difficoltà di reperimento del 67,3%. Per gli operai edili e i meccanici, i riparatori e i manutentori di macchine fisse/mobili le percentuali sono piuttosto elevate (oltre l'80%). Le difficoltà risultano superiori alla media anche per il gruppo professionale dei "Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici" (57,1%).

Tav. 12 – Lavoratori previsti in entrata dalle imprese trentine nel trimestre gennaio-marzo 2026

Settori economici	Ingressi previsti		Variazioni tendenziali*	
	Valori assoluti	Incidenza %	Absolute	%
Totale	14.800	100,0	210	1,4
Industria	3.790	25,6	100	2,7
- Industria manifatturiera e Public utilities	2.360	15,9		
- Costruzioni	1.430	9,7		
Servizi	11.020	74,5	120	1,1
- Commercio	1.780	12,0		
- Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	4.250	28,7		
- Servizi alle imprese	3.170	21,4		
- Servizi alle persone	1.820	12,3		
Classe dimensionale**				
1-49 addetti	10.500	65,7		
50-249 addetti	3.030	18,9		
250 addetti e più	2.460	15,4		

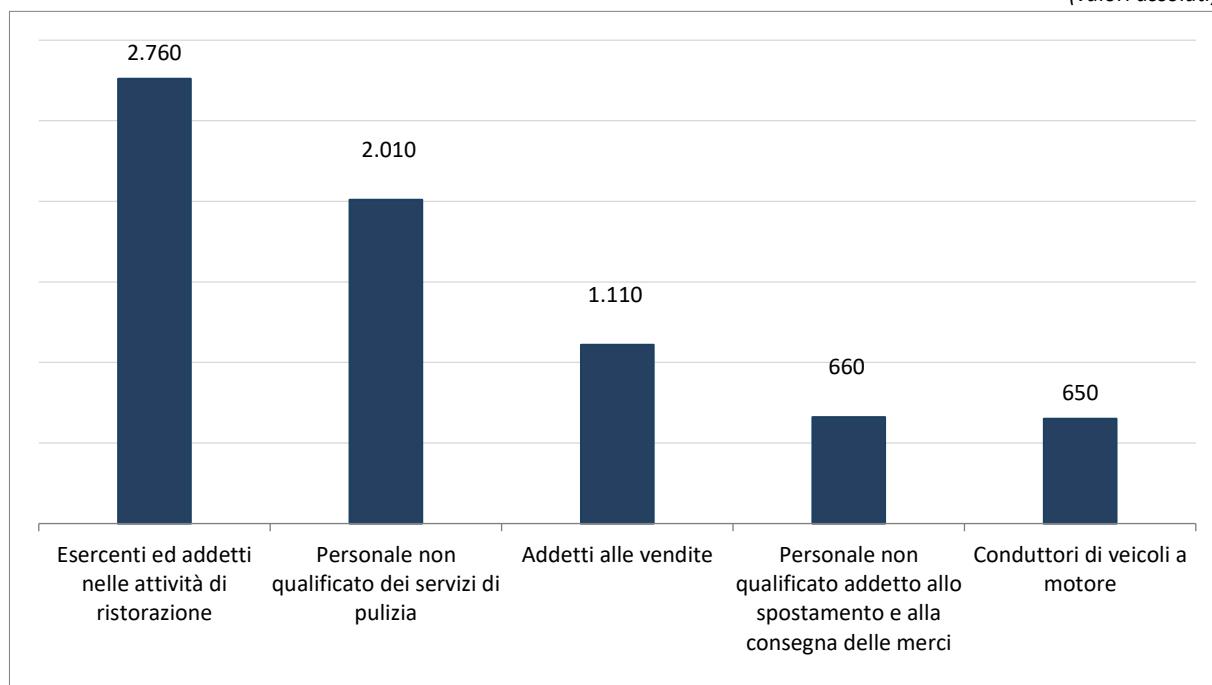
* le variazioni tendenziali, assolute e percentuali, vengono calcolate solo per il totale dei settori economici e i macrosettori.

** il dato per classe dimensionale include anche il settore primario che invece viene escluso dal calcolo degli ingressi previsti.

Nota. I valori assoluti sono arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2026

Fig. 13 – Le cinque figure professionali più richieste dalle imprese trentine nel trimestre gennaio-marzo 2026
(valori assoluti)



Fonte: Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2026

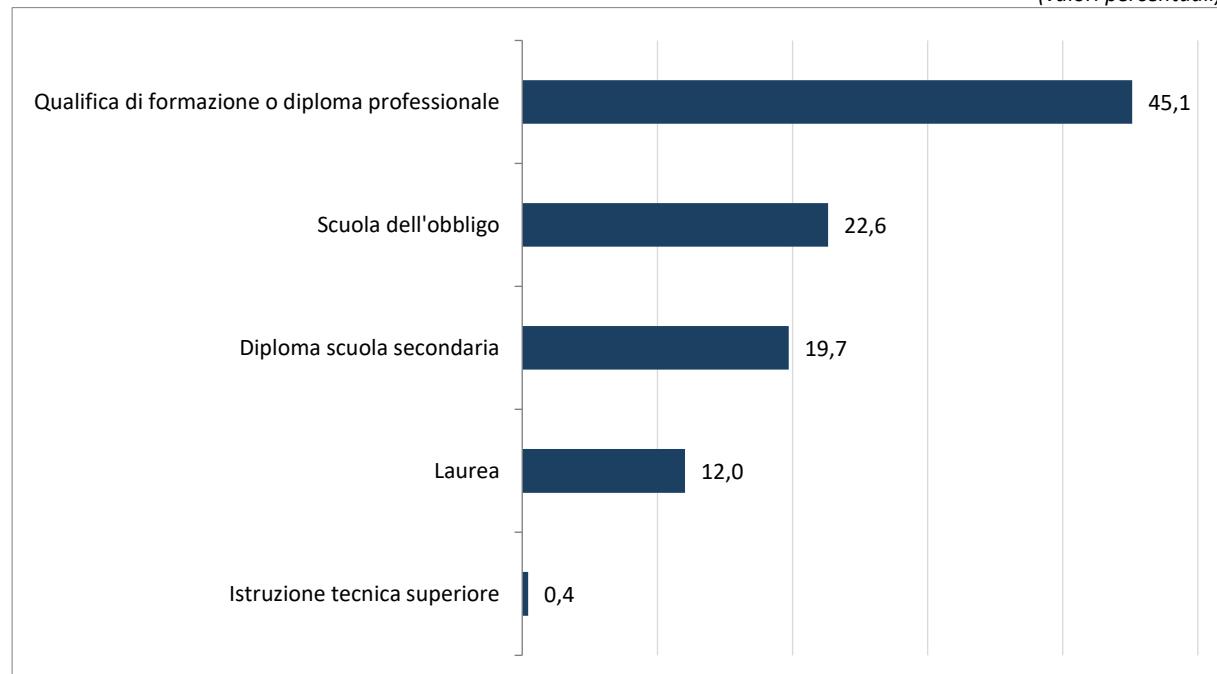


CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
TURISMO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO
Pronti all'impresa



Fig. 14 – Ingressi previsti dalle imprese trentine per livello di istruzione nel trimestre gennaio-marzo 2026

(valori percentuali)



Nota. L'incidenza percentuale è arrotondata alla prima cifra decimale; la somma dei valori percentuali così calcolati può risultare non uguale a 100,0.

Fonte: Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2026

Tav. 13 – Gli indirizzi di studio più richiesti dalle imprese trentine nel trimestre gennaio-marzo 2026

Livello di istruzione	Indirizzo di studio	Valori assoluti
Livello universitario	Indirizzo economico	470
	Indirizzo insegnamento e formazione	380
	Indirizzo sanitario e paramedico	210
	Indirizzo ingegneria industriale	130
Istruzione tecnica superiore (AfP)	Meccatronica	70
Livello secondario	Indirizzo amministrazione, finanza e <i>marketing</i>	1.190
	Indirizzo, turismo, enogastronomia, ospitalità	470
	Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	300
	Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	200
Qualifica di formazione o diploma professionale	Indirizzo ristorazione	1.140
	Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	870
	Indirizzo trasformazione agroalimentare	820
	Indirizzo servizi di vendita	730

Fonte: Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior 2026



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
TURISMO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO
Pronti all'impresa



Nota metodologica

Nella Nota trimestrale congiunta vengono utilizzate fonti diverse che descrivono il mercato del lavoro dal punto di vista dell'offerta e da quello della domanda. Ogni fonte presenta caratteristiche metodologiche peculiari la cui conoscenza risulta fondamentale per utilizzare e leggere in modo corretto dati e indicatori e per rendere comparabili dati di provenienza diversa.

In generale, le fonti si differenziano per alcune ragioni principali:

- l'unità o l'aggregato statistico di riferimento (occupati, rapporti di lavoro, stock o flussi, previsioni occupazionali);
- la natura campionaria dell'indagine nelle forze di lavoro ed Excelsior e la natura amministrativa dei dati nelle Comunicazioni obbligatorie;
- il campo di osservazione dei rapporti lavorativi (il lavoro dipendente e indipendente, sia regolare che non regolare, nelle forze di lavoro, il lavoro alle dipendenze e parte del lavoro parasubordinato, solo regolare, nel caso delle Comunicazioni obbligatorie, entrate programmate dalle imprese per l'indagine Excelsior);
- il campo di osservazione territoriale (per l'offerta di lavoro un soggetto residente occupato può lavorare sia in provincia di Trento sia fuori provincia, mentre nel caso delle Comunicazioni obbligatorie i rapporti di lavoro sul territorio provinciale instaurati dalla domanda di lavoro possono riguardare sia lavoratori residenti in provincia di Trento sia lavoratori provenienti da fuori provincia). Per l'indagine Excelsior l'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior è costituito dalla totalità delle imprese private dei settori industriale e dei servizi iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio che risultavano attive alla data del 31.12 dell'anno precedente alla rilevazione e che avevano avuto almeno un dipendente medio nel corso dell'anno precedente (fonte INPS). Sono esclusi gli studi professionali ed i soggetti, anche no profit, che non risultano iscritti nei registri delle Camere di Commercio;
- il metodo di misura, che comporta l'adozione di definizioni "operative" specifiche delle fonti (dato puntuale alla fine di periodo, medie del periodo osservato, somma trimestrale, media trimestrale, media mobile, ecc.).

La Rilevazione Istat sulle forze di lavoro

Le caratteristiche principali della rilevazione sulle forze di lavoro, gli aspetti metodologici, le definizioni delle variabili che identificano la condizione occupazionale e gli indicatori sono armonizzati a livello europeo, coerentemente con gli *standard internazionali* definiti dall'ILO (*International Labour Organization*), e sono definiti da specifici regolamenti europei.

Gli aggiornamenti stabiliti dal Regolamento (UE) 2019/1700, recepiti dal 1° gennaio 2021 dalla Rilevazione sulle forze di lavoro, riguardano principalmente il criterio di identificazione degli occupati. In precedenza la definizione di occupato comprendeva anche il dipendente assente da più di tre mesi che manteneva una retribuzione pari al 50% e il lavoratore indipendente assente dal lavoro solo nel caso di attività momentaneamente sospesa e non definitivamente conclusa. Nella nuova definizione di occupato il lavoratore assente dal lavoro da più di tre mesi viene considerato non occupato indipendentemente dalla retribuzione se è un dipendente o dalla conclusione dell'attività se è un indipendente. La durata dell'assenza dal lavoro (più o meno di tre mesi) diviene quindi il criterio prevalente per definire la condizione di occupato.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti e comprende le persone di cittadinanza italiana e straniera iscritte nelle anagrafi comunali. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto e per le famiglie con due o più componenti è stato modificato il criterio per individuare i componenti. Nella vecchia definizione di famiglia di fatto si considerava l'insieme di persone coabitanti,

legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. Nella nuova definizione di famiglia di fatto la coabitazione rimane un requisito fondamentale, al quale si affianca il criterio della condivisione del reddito o delle spese (*housekeeping*); non è più determinante l'esistenza di una relazione di parentela o affettiva tra i membri della famiglia.

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie. Negli anni l'indagine è stata più volte modificata per essere adeguata alle continue trasformazioni del mercato del lavoro e dal 2004 la rilevazione è diventata continua, in quanto le interviste sono effettuate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, segue un'interruzione per i due successivi trimestri, poi viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, ogni famiglia rimane nel campione per un periodo di 15 mesi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista CAPI (*Computer-Assisted Personal Interview*) e CATI (*Computer-Assisted Telephone Interview*) e viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento.

I dati assoluti riferiti all'offerta di lavoro e rilevati dall'indagine sono elaborati all'unità. Nelle variazioni percentuali, nei tassi e nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale.

Comunicazioni obbligatorie

Le Comunicazioni obbligatorie sono state istituite dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi da 1180 a 1185. La norma dispone, con aggiornamento giornaliero, l'invio *online* delle comunicazioni di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di un rapporto di lavoro dipendente e parasubordinato, secondo i modelli unificati definiti dal Ministero del Lavoro, da parte di tutti i soggetti obbligati e abilitati. I dati riguardano lavoratori regolari sia residenti in provincia di Trento sia provenienti da fuori provincia, anche stranieri.

Dal sistema delle Comunicazioni obbligatorie in questa Nota si estraggono dati di flusso delle assunzioni, delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e delle cessazioni lavorative, nonché dati di *stock* sugli stati occupazionali. I dati di flusso sono elaborati con periodicità riferita al trimestre, i dati di *stock* con riferimento a quattro unità temporali di estrazione: 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.

I dati di flusso si riferiscono alle posizioni lavorative dipendenti e danno conto dell'andamento della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni realizzate nel trimestre; il confronto con le dinamiche di analoghi trimestri in serie storica consente di capire se la dinamicità del mercato del lavoro si muove in positivo o in negativo. A uno stesso soggetto può far capo più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato intervallo temporale.

I dati di *stock* intercettano la condizione delle persone con stato occupazionale attivo alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre. La condizione eventuale di una compresenza di più rapporti di lavoro con datori differenti per una stessa persona è riportata alla valorizzazione dell'informazione riferita al rapporto di lavoro più recente. Si contano le teste effettivamente occupate.

I dati analizzati risultano completi e statisticamente significativi a seguito di una procedura temporale di estrazione posticipata di un intervallo temporale compreso tra 35 e 45 giorni rispetto al mese di riferimento. Questa modalità consente di acquisire le Comunicazioni obbligatorie dei contratti di somministrazione che possono essere inviate entro la fine del mese successivo a quello in cui si concretizza l'assunzione.

Il perimetro del lavoro analizzato nella Nota si riferisce alle seguenti forme contrattuali del lavoro dipendente: tempo indeterminato (comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittente e a domicilio stipulati a tempo indeterminato), apprendistato, contratto intermittente, contratto di



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
TURISMO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO
Pronti all'Impresa



somministrazione e contratto a tempo determinato (comprendendo anche di contratti di formazione e lavoro, di contratti per attività dei Lavoratori Socialmente Utili – LSU e di contratti a domicilio stipulati a tempo determinato).

Cassa integrazione

Si tratta del principale ammortizzatore sociale previsto dalla legge a favore dei lavoratori dipendenti al fine di integrare la retribuzione persa in specifiche fattispecie di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. L'autorizzazione delle ore di cassa integrazione è a cura dell'INPS o del Ministero del Lavoro. INPS provvede ad alimentare una specifica banca dati che fornisce il dettaglio delle ore autorizzate a livello nazionale o per area (regione o provincia).

Temporalmente vengono resi pubblici i dati sulle ore autorizzate nell'arco di ogni mese. La composizione settoriale delle ore autorizzate è fornita sia attraverso la codifica CSC (Codice Statistico Contributivo) utilizzata dall'Istituto per categorizzare le aziende sulla base dell'attività svolta, sia attraverso la codifica Ateco 2002.

Nella Nota viene presentato il monte ore concesso trimestralmente in provincia di Trento per la componente ordinaria (Cigo) e straordinaria (Cigs). A livello settoriale viene fornito il dato complessivo (Cigo e Cigs) per le singole classi di attività del ramo industria, come indicate dalla codifica CSC.

Indagine Excelsior sui fabbisogni occupazionali delle imprese

La Nota riassume i principali risultati dell'Indagine Excelsior sui fabbisogni occupazionali delle imprese, condotta da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'indagine, che è inserita nel Programma Statistico Nazionale (UCC-00007) tra quelle che prevedono l'obbligo di risposta, dal 2017 è svolta con cadenza mensile. Le informazioni vengono acquisite utilizzando principalmente la tecnica di compilazione in modalità CAWI (*Computer-Assisted Web Interview*) attraverso interviste realizzate a un campione rappresentativo di imprese. La proiezione mensile dei dati di indagine e il potenziamento dell'integrazione tra questi e i dati amministrativi attraverso un modello previsionale, permettono l'analisi delle principali caratteristiche delle entrate programmate dalle imprese, secondo i profili professionali e i livelli di istruzione richiesti. I risultati dell'indagine sono disponibili a livello nazionale, regionale e provinciale per i settori ottenuti dall'accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007. La ripartizione delle entrate previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT CP2021. Maggiori informazioni sono disponibili nella sezione dedicata del [Progetto Excelsior](#).

Quadro sinottico – Le caratteristiche delle fonti dei dati sull’occupazione

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Istituzioni produttrici dei dati statistici	Istat	Ministero del lavoro	INPS
Tipologia di fonte	Indagine campionaria (CAPI-CATI) riferita alla popolazione residente in famiglia	Fonte di tipo amministrativo basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative a eventi di attivazione, cessazione, proroga, trasformazione di rapporti di lavoro dipendente e parte del lavoro parasubordinato, da parte dei datori di lavoro	Fonte di tipo amministrativo basata sulle domande pervenute all’INPS da parte delle imprese
Unità di rilevazione /soggetti obbligati alla fornitura dei dati	Famiglie residenti sul territorio provinciale	Datori di lavoro operanti in provincia di Trento (imprese, studi libero professionali, pubblico impiego e famiglie per il lavoro domestico)	Datori di lavoro privati
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori economici da A a U dell’Ateco 2007	Occupazione dipendente regolare, dei settori economici da A a U Ateco 2007 per tutte le forme contrattuali	Occupazione dipendente a tempo indeterminato, regolare, nei settori economici da B a E dell’Ateco 2002
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più in famiglia	Rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato di soggetti residenti in provincia di Trento e di lavoratori provenienti da fuori provincia o stranieri, anche non residenti	Ore autorizzate di integrazione salariale

(segue)



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
TURISMO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO
Pronti all’impresa



	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Definizione di occupazione	<p><i>Occupati:</i> persone di 15-89 anni che nella settimana di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; - sono assentati dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (<i>part-time</i> verticale, recupero ore, ecc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; - sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro; - sono assentati in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento; - sono assentati per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. 	<p><i>Analisi di flusso,</i> trimestrale, della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni. Si contano gli eventi e non le teste. A uno stesso soggetto può far capo anche più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato periodo.</p> <p><i>Analisi di stock,</i> puntuale, che intercetta la condizione delle persone con stato occupazionale attivo. Si contano le teste effettivamente occupate e un'eventuale condizione di occupazione plurima su differenti datori di lavoro è riportata alla condizione lavorativa più recente.</p>	Lavoratori subordinati con la qualifica di operai, impiegati e quadri, compresi gli apprendisti (esclusi i lavoratori a domicilio)
Unità temporale	Medie trimestrali di dati settimanali	<p><i>Dati di flusso:</i> somma trimestrale di dati giornalieri.</p> <p><i>Dati di stock:</i> situazione alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p>	Somma delle ore autorizzate nel trimestre di cassa integrazione

Glossario

Di seguito si riportano in ordine alfabetico le definizioni utilizzate nella Nota che chiariscono e specificano l'esatta terminologia adottata.

Assunzione (Co): attivazione di un nuovo rapporto di lavoro nelle diverse fattispecie contrattuali, a carattere permanente o temporaneo, sottoposto a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.

Apprendistato (Co): coloro che hanno un contratto di lavoro in cui il datore di lavoro, oltre a pagare la retribuzione all'apprendista per il lavoro svolto, è obbligato a garantire la formazione necessaria per far acquisire competenze professionali adeguate al ruolo e alle mansioni per cui le persone sono state assunte.

Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti. Questo ammortizzatore sociale è spesso utilizzato in caso di intemperie stagionali o difficoltà temporanee di mercato. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà strutturale. È finalizzato a sostenere processi di riorganizzazione aziendale, anche attraverso la sottoscrizione di contratti di solidarietà. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cessazione (Co): conclusione di un rapporto di lavoro a carattere permanente o temporaneo. Le cessazioni dal lavoro possono dipendere da più eventi: scadenza del termine in un rapporto di lavoro a tempo determinato, licenziamento da parte del datore di lavoro, dimissioni del lavoratore, non superamento del periodo di prova, pensionamento, decesso del lavoratore, ecc.

Classificazione Ateco 2007: la classificazione delle attività economiche che rappresenta la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'*Official Journal* il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. La versione precedente della classificazione fa riferimento all'anno 2002 e corrisponde alla NACE Rev. 1.1. (Ateco 2002).

Comunicazioni obbligatorie (Co): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184, della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la Pubblica Amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Contratto di formazione e lavoro (CFL): il CFL rimane applicabile nelle pubbliche amministrazioni.

Difficoltà di reperimento di personale: nel Sistema Informativo Excelsior è una dichiarazione da parte dell'impresa sulla difficoltà nel reperire, nel territorio in cui opera, candidati per la figura professionale ricercata. Le difficoltà sono articolate secondo due grandi motivazioni (ridotto numero di candidati o inadeguatezza dei candidati), cui si aggiunge una modalità "altro", eventualmente da specificare.

Dimensione d'impresa: la classe dimensionale di impresa è determinata sulla base del numero di addetti secondo le seguenti aggregazioni: da 1 a 49 addetti (piccole imprese); da 50 a 249 dipendenti (medie imprese); oltre 250 addetti (grandi imprese).

Flusso (Co): il flusso delle Comunicazioni obbligatorie in entrata e in uscita dal mercato del lavoro riguarda i movimenti di assunzione e cessazione dal lavoro che si determinano in un intervallo temporale. Tali



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
TURISMO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO
Pronti all'Impresa



movimenti sono caratterizzati da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e da quello del datore di lavoro.

Forze lavoro (Rfl): popolazione attiva formata dall'insieme delle persone di 15 anni e più che risultano occupate e disoccupate.

Inattivi in età lavorativa (Rfl): persone tra i 15 e i 64 anni che non fanno parte delle forze lavoro, classificate come non occupate o non disoccupate.

Ingressi programmati: nel Sistema Informativo Excelsior rappresenta il numero complessivo di nuove assunzioni previste dalle imprese in un determinato periodo, indipendentemente dalla tipologia contrattuale.

Lavoro intermittente o a chiamata (INPS): contratto mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "su chiamata". La disponibilità può essere espressa a tempo determinato o indeterminato.

Lavoro somministrato (Co): contratto mediante il quale un'agenzia di lavoro autorizzata assume lavoratori a termine o a tempo indeterminato per essere utilizzati temporaneamente da altre imprese (utilizzatrici). I contratti in somministrazione vengono registrati dalle Comunicazioni obbligatorie attraverso l'acquisizione di uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie di somministrazione denominato UNIFICATO SOMM. Tale modulo consente la gestione delle comunicazioni inerenti a: a) inizio del rapporto di lavoro non contestuale alla missione; b) inizio contestuale del rapporto di lavoro e della missione; c) proroga del rapporto di lavoro e della missione; d) trasformazione del rapporto di lavoro; e) trasferimento del lavoratore; f) cessazione del rapporto di lavoro o della missione.

Livelli di istruzione: nel Sistema Informativo Excelsior i livelli e i titoli di studio coincidono di norma con quelli classificati dal Ministero della Pubblica Istruzione. In particolare, Excelsior utilizza i seguenti livelli di istruzione:

- a) nessuna formazione specifica (scuola dell'obbligo);
- b) qualifica di formazione professionale o diploma professionale (fino a 4 anni di studio), conseguiti presso centri di formazione professionale a livello regionale o presso istituti professionali di Stato;
- c) diploma (5 anni);
- d) titolo universitario.

Occupati (Rfl): comprendono le persone tra i 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (*part-time* verticale, recupero ore, ecc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso la Rilevazione sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine o a tempo determinato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato (Rfi): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti (Rfi): coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori, liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Persone in cerca di occupazione (Rfi): persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;

oppure

- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Posizione lavorativa (Co): è ricavata dalle Comunicazioni obbligatorie intercettando a una data puntuale coloro che hanno un provvedimento di occupazione aperto. La posizione lavorativa rappresenta il numero dei posti di lavoro occupati dai lavoratori alle dipendenze regolari nelle imprese operanti in provincia di Trento a una determinata data di riferimento, dato di stock.

Saldo occupazionale: è dato dalla differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Se il saldo è positivo significa che nel periodo le assunzioni e le trasformazioni a tempo indeterminato prevalgono sulle cessazioni, e c'è stata una crescita delle posizioni lavorative; quando le uscite dal lavoro prevalgono sulle entrate sommate alle trasformazioni a tempo indeterminato, il saldo è negativo e si sono perse posizioni di lavoro. La differenza tra i saldi confronta il saldo di un determinato periodo con quello del medesimo periodo dell'anno prima.

Stock: una variabile di stock (o consistenza) rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come ad esempio la popolazione residente o il numero di occupati); una variabile di flusso rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.

Tasso di disoccupazione (Rfi): rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età.

Tasso di inattività (Rfi): rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di occupazione (Rfi): rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.



© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Supervisione e coordinamento:

Vincenzo Bertozzi (ISPAT)
Mariacristina Mirabella (ISPAT)
Isabella Speziali (AdL)
Matteo Degasperi (CCIATA)

Testi ed elaborazione dati:

Nicoletta Funaro (ISPAT)
Stefano Zeppa (AdL)
Corrado Rattin (AdL)
Claudia Covi (AdL)
Martina Andreoli (CCIATA)

Layout grafica e pubblicazione on-line: Davide Bortoli (ISPAT)

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983

